LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

segnò la croce del merito militare di Savoia. Quattro anni dopo il buon soldato d'Italia lasciò la spada, e, ricondottosi in Toscana, prese la penna. Scrisse romanzi di storia fiorentina, collaborò a giornali vecchi e ne fondò di nuovi. Era direttore del *Telegrafo* di Livorno, quando, per avere vituperato da galantuomo l'eccidio del presidente Carnot, fu ucciso da un pazzo fanatico.

Ora, dopo quasi dieci anni, rivive in questo suo libro onesto e bello. Il quale viene dopo tanti altri e narra fatti risaputi, ma si legge avidamente, come cosa nuova, tanto ne è seducente la forma e schietto il carattere personale. Il Bandi narra ciò che ha veduto e pensato come parlando a un amico, e gli dice: « Non aspettarti da me se non una semplice e breve narrazione, senza ombra di pretesa e senza nugole di filosofia: racconto a te come racconterei a' miei figlioletti, nel cantuccio del focolare, in quelle serate d'inverno, nelle quali si novella patriarcalmente, *more majorum* ». Queste due parole latine [...]

Un padre assassino della figlia E SUICIDA.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 16:

Questo giorno di festa è stato funestato da un dramma orrendo, il più schietto e disumano dramma della « bestia umana ».

Stamane in un alloggio di via Panfilo Castaldi un ex-maresciallo dei carabinieri, certo Giovanni Alghisi, di cinquant'anni, feriva mortalmente con tre colpi di rasoio alla gola la propria figlia quindicenne e quindi si precipitava nel sottostante cortile, rimanendo morto sul colpo.

La tragedia, di per sè così paurosa, ha ragioni e antecedenti gravissimi, su cui ora si svolge l'indagine dell'Autorità giudiziaria. Ecco intanto come si può ricostruire il dramma.

L'Alghisi sino a qualche tempo fa abitava a Brescia colla moglie, certa Barberina Erinz, e colla figlia di nome Amabile; poi, in seguito a diverbio, si era separato da loro ed era venuto a Milano, dove qualche tempo dopo invitò sua figlia a raggiungerlo.

Non era ancor passato qualche mese da questa convivenza, che la ragazza accusò il padre di [...]

Come avvenne il furto dei tre milioni a Casale Monferrato

L'impressione — Come viveva la signora Gavino — Particolari sul confidente Bellavita — La villa e i ladri — Possibilità romanzesche.

(Nostra corrispondenza).

Casale Monferrato, 22 marzo.

La notizia del furto consumato alla villa Falletta, caduta nel momento più vivace della lotta per la votazione di ballottaggio, non produsse che una mediocre emozione. Non fu certo il solo interessamento alla lotta politica che lo lasciò passare inosservato, ma una grande incredulità. Il pubblico non poteva capacitarsi che in una villetta di modestissima apparenza potessero essere depositati circa tre milioni. L'incredulità non era soltanto in Casale, ma nelle stesse cascine che circondano la villa Falletta. E perdura ancora oggi. Un contadino interrogato da me un'ora fa, mi diceva:

— Lo dicono i carabinieri che hanno rubato per tre milioni, ma io non ci credo. Non ci potevano essere!

A formare questa credenza ha contribuito la vita modestissima della signora Quartara, la nessuna sfarzosità di cavalli o carrozze, il vestire dimesso. Quando passeggiava nei prati sembrava — dicono — « una paesana ».

— Ma — insistevo — si supponeva da qualcuno che la signora fosse molto ricca?

— Lo diceva lei. Quando passava, e parlava pochissimo, diceva con un certo piacere dei suoi milioni. [...]

[...] quelli nominali, le 5660 lire in contanti depositati dal Bellavita. Nell'ingordigia del bottino presero fin dei rotoli di monete di rame per circa cento lire. L'ergastolo fece però sfuggire alle ricerche la parte superiore della cassaforte, nella quale vi erano 75,000 lire in oro. Devono essere pentiti quei ladri!

Come entrarono i ladri nella casa? In modo semplicissimo. La villa è circondata da una siepe che si può scavalcare con grande facilità. Nella parte posteriore della casa si trovano due porte in legno, facilmente forzabili. I ladri prescelsero quella più piccola e più debole. Con un trapano praticarono un foro all'altezza di un catenaccio; fecero quindi scorrere il catenaccio ed entrarono in uno stanzino che serviva da ripostiglio. Di qui, colla massima facilità passarono nel salotto da pranzo. La strana combinazione della « parola d'ordine » al posto risparmiò loro anche l'incomodo di forzare la cassaforte.

Dei ladri, che evidentemente rifecero la stessa strada per uscire, nessuna traccia. Tutto si era compiuto nel massimo silenzio. La villa, non guardata neppure dai cani, lasciò tranquillamente agio ai ladri di compiere l'opera loro. E a proposito dei cani: un tempo ve n'erano due, grossissimi; ma da due o tre mesi erano [...]

Le corse al galoppo alla Favorita.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 19:

Oggi ebbe luogo la terza giornata di corse al galoppo alla Favorita. Tempo splendido e grande concorso di pubblico.

PREMIO DAME — Giunge 1.o *Mylord*; 2.o *Ippolea*; 3.o *Bella*.

PREMIO ERCOLE — Giunge 1.o *Melangole*; 2.o *Spes*; 3.o *Mesmmery*.

PREMIO FALDE — Giunge 1.o *Gallipoli*; 2.o *Elba*; 3.o *Gastone*.

PREMIO MONDELLO — Giunge 1.o *Ippolea*; 2.o *Miss Ketty*; 3.o *Punkestown*.

Il ritorno riuscì animatissimo.

CICLISMO.

La riunione di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 22, ore 19,50:

Le corse odierne furono favorite da un tempo splendido. Enorme fu il concorso di pubblico. Erano presenti pure il Duca degli Abruzzi e tutte le Autorità. Le corse erano allietate dalla Musica municipale, da quella della corazzata *Liguria* e dalla fanfara dei bersaglieri.

Eccovi i risultati:

Corsa Internazionale Dilettanti. — Prima batteria: 1.o Miry; 2.o Boccari — Seconda batteria: 1.o Pelucco; 2.o Bottier — Terza batteria: 1.o Car[...]

Tiro generale: 1.o Enrico Giacosa; 2.o Gierelli; 3.o Camillo Sbodio.

Poules accoppiate: Prima: Camillo Sbodio, Carlo Auchentaller; Seconda: Enrico Giacosa, Decio Pizzi; Terza: Decio Pizzi, Enrico Dalmasso, Carlo Auchentaller; Quarta (al doppietto): Camillo Sbodio.

Una misteriosa tragedia in un bosco di Versailles.

La scoperta di due cadaveri — Padre e figlio? Pare si tratti di due italiani.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 22, ore 16.

Presso Versailles s'è svolta una tragedia misteriosa, della quale sono rimasti vittime due uomini: uno dell'apparente età di cinquant'anni e l'altro di diciotto o venti.

Dalle congetture fatte sino adesso, e avvalorato da qualche dato di fatto, si ritiene che si tratti di due italiani. Ma ecco i particolari della tragedia:

Ieri mattina un accenditore di fanali passava in compagnia di un amico per Rue des Moulins, [...]

SPORT

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Il sindaco di San Michele Mondovì

I Comizi « contro le spese improduttive ».

L'inaugurazione d'un busto a re Umberto.

Il *Secolo* querelato dal *Corriere della Sera*

Cattive notizie sulla salute di Puccini.

Un'agitazione di minatori.

Le corse al galoppo a San Siro.

Corse al trotto a Bergamo.

Corse al trotto a Lonigo.

Le corse al Velodromo romano.

Le riunioni all'estero.

PODISMO.

SCHERMA.

La grande accademia di Offenbach

Il campionato nazionale del foot-ball

Le riunioni sportive di ieri a Torino.

Un orribile suicidio a Venezia.

Un telefono senza fili.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

STUDI STORICI sul Contado di Savoia e Marchesato in Italia

Appendice della Stampa — Gazzetta Piemontese

LISA FRANCK

ROMANZO di OSVALDO LEROY